

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2004

1. Premessa.

La presente relazione sull'attività dell'anno 2004 è stata approntata alla luce dell'articolo 8 della Legge Regionale 53/1993.

1.1. Inquadramento geografico del comprensorio.

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brenta", con sede a Cittadella, si estende per una superficie pari a 70.933 ettari e ricade amministrativamente nelle tre Province di Padova, Treviso e Vicenza; interessando, globalmente o parzialmente, la giurisdizione di n° 54 Comuni, dei quali n° 21 ricadono in Provincia di Padova (30.766 ettari), n° 3 in Provincia di Treviso (2.539 ettari) e n° 30 in Provincia di Vicenza (37.628 ettari), per una popolazione residente nel comprensorio stimata pari a circa 250.000 abitanti.

L'elenco dei Comuni è il seguente.

In provincia di Padova: Campodoro, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto Padovano, Limena, Mestrino, Padova, Piazzola sul Brenta, Rubano, Saccolongo, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Selvazzano Dentro, Veggiano, Villafranca Padovana.

In provincia di Treviso: Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria.

In provincia di Vicenza: Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Calvene, Camisano Vicentino, Cartigliano, Cassola, Fara Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Lugo di Vicenza, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Montegalda, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Sandrigo, Schiavon, Tezze sul Brenta, Torri di Quartesolo.

Il comprensorio del Consorzio occupa quella parte dell'alta pianura veneta solcata dal

fiume Brenta la quale si estende fino al fiume Bacchiglione, compresa tra il fiume Astico-Tesina a Occidente ed il sistema del Muson dei Sassi ad Oriente fino all'incrocio con la S.S. n° 53, con un tratto rientrante costituito dalla stessa S.S. n° 53 fino a Cittadella, mentre da Cittadella verso Sud fa da confine la S.S. n° 47 e, successivamente, il canale Brentella dall'imbocco allo sbocco in Bacchiglione.

1.2. Attività.

1.2.1. Compiti istituzionali.

Il Consorzio di Bonifica è una persona giuridica pubblica (art. 59 del R.D. 215/1933 ed art. 862 del Codice Civile).

E' stato costituito con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1228 del 7 marzo 1978 ed è retto da un apposito Statuto approvato dal provvedimento della Giunta Regionale in data 23 marzo 2001, nota prot. 1693 del 26 marzo 2001.

Il Consorzio provvede alla manutenzione e all'esercizio delle opere di bonifica di competenza prima dello Stato, oggi della Regione (art. 13 e 18 del R.D. 215/1933; art. 1 della L.R. 9/1983) e può provvedere all'esecuzione in concessione di opere di bonifica.

L'aliquota di spesa per l'esecuzione delle predette opere (in caso di finanziamento non totale), nonché l'onere per la manutenzione e l'esercizio delle stesse e per il funzionamento del Consorzio, competono ai proprietari degli immobili situati nel comprensorio e che traggono beneficio dalla bonifica (art. 10, 11, 17 e 59 del R. D. 215/1933; art. 860 del Codice Civile; art. 20 della L.R. 3/1976) – principio di autofinanziamento.

Il Consorzio è amministrato da un Consiglio di Amministrazione eletto ogni 5 anni nell'ambito dei propri consorziati – principio di autogoverno. Ai Consiglieri eletti si aggiungono un rappresentante nominato dalla Regione, uno da ciascuna Provincia territorialmente interessata (nel caso specifico, Padova, Treviso e Vicenza), uno da ciascuna Comunità Montana interessata (nel caso specifico quella "dall'Astico al Brenta" di Breganze e quella "del Brenta" di Carpanè San Nazario). E' presente inoltre un collegio dei Revisori dei Conti, in parte nominato dalla Regione (il Presidente del Collegio), in parte nominato dal Consiglio consortile (n° 2 membri).

La ripartizione di tutte le spese è fatta tra i proprietari degli immobili suddetti in ragione del beneficio conseguito, in base ad apposito Piano di Classifica adottato con Delibera del

Consiglio del Consorzio n° 6/3 del 10 ottobre 2000 e approvato dalla Regione con D.G.R. n° 259 del 9 febbraio 2001.

I bilanci del Consorzio costituiscono semplice conto di gestione dell'esercizio ed hanno esclusivo carattere finanziario, restando esclusa ogni possibilità di utile.

Il Consorzio, per l'adempimento dei suoi fini istituzionali, è provvisto dalla Legge di un autonomo potere impositivo. E' inoltre soggetto a procedure di controllo da parte degli organi di vigilanza della Giunta Regionale, in base alla L.R. 3/1976 e alla L.R. 53/1993.

Occorre porre in evidenza una distinzione tra attività ordinaria dell'Ente, comprensiva della parte di manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica, ed attività straordinaria, comprensiva della progettazione ed esecuzione di opere in concessione.

1.2.2. Tipo di attività svolta.

Le attività svolte dal Consorzio riguardano, essenzialmente, la bonifica idraulica e l'irrigazione. Collegate a tali attività sono le operazioni di espurgo e diserbo dei canali, di manutenzione e gestione delle condotte, di manutenzione e gestione dei manufatti idraulici, di esercizio degli impianti di sollevamento irrigui ed idrovori, di distribuzione irrigua e di allontanamento delle acque di scolo, di trasformazione irrigua passando dalla tradizionale pratica per espansione superficiale (23.000 ettari) a quella per aspersione (7.000 ettari), di ricalibratura e/o canalizzazione di tratti di rete inadeguati o sistemazione idraulica di corsi d'acqua pedemontani, di potenziamento degli impianti esistenti.

Alla tradizionale attività del Consorzio, così configurata, si aggiungono recenti competenze in materia di tutela ambientale (L.R. 1/1991 e D.Lgs. 152/1999 come integrato dal D.Lgs. 258/2000) e difesa del suolo (L. 183/1989). In tale ambito ricadono il monitoraggio della qualità delle acque, le piantumazioni lungo i canali, l'attenzione nei riguardi della falda e dei punti di emergenza delle acque sotterranee, dal momento che la fascia delle risorgive ricade in pieno nel comprensorio.

Il Consorzio ha anche compiti di pianificazione, che vengono svolti nell'ambito del *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale*, presentato in Regione nel 1991 e tuttora in attesa di approvazione.

Il Consorzio gestisce due centrali per la produzione di energia elettrica, ubicate a San Lazzaro di Bassano del Grappa, utili a sostenere i costi energetici dei vari impianti consortili.

1.2.3. Consistenza delle opere in gestione.

Il Consorzio ha in manutenzione una rete idraulica che presenta uno sviluppo complessivo pari a circa 2.400 km di canali e 500 km di tubazioni.

La bonifica idraulica è estesa su tutto il comprensorio, per circa 100.000 utenti interessati; l'irrigazione riguarda oltre 30.000 ettari, per circa 20.000 utenti serviti.

Nel comprensorio sono dislocati oltre 8500 manufatti idraulici (botti a sifone, chiaviche di derivazione ed emissarie, chiaviche di sostegno, misuratori, opere di difesa, ponti, ponti canali, partitori, sfioratori, salti di fondo, scivoli, sgrigliatori, tombinature, paratoie). Gli impianti idrovori di sollevamento sono in numero di 3 (Brentelle di Padova, Veggiano e Idrovora Vecchia di Padova) con 8 pompe installate per una potenza complessiva di 1.000 kW e quelli di sollevamento a servizio di reti tubate per irrigazione a pioggia in numero di 11 (Cassola, Marchesane di Bassano del Grappa, Nove, Marostica, Canola, Presina, Camisano, Castion, Motte, Ramon e Loria) con n° 60 pompe e potenza 3.170 kW. Si ha anche una cassa di espansione (Loria).

1.2.4. Stato di efficienza delle opere in gestione.

Dal punto di vista della bonifica idraulica, l'alto grado di urbanizzazione presente nel comprensorio ha sottolineato le carenze strutturali di molti collettori per lo sgrondo delle acque, specie nelle zone più meridionali del comprensorio e nella fascia pedemontana.

Gli impianti idrovori ricadenti nel comprensorio consorziale sono di recente costruzione e, pertanto, presentano buono stato di efficienza, in considerazione anche di un loro recente adeguamento, ad eccezione dell'idrovora di Veggiano che è già divenuta insufficiente al fabbisogno del bacino scolante e per la quale è in corso la progettazione per il potenziamento. Meritano invece interventi urgenti di ripristino (manti di copertura) alcuni fabbricati in gestione al Consorzio.

Alcuni tratti dei principali canali di derivazione irrigua del fiume Brenta sono stati rivestiti negli anni 1970 e presentano un discreto stato di efficienza, viste anche le manutenzioni di cui beneficiano annualmente. Altri tratti di canali irrigui principali non sono stati rivestiti, con evidenti conseguenze negative in termini di dispersione d'acqua e di oneri

manutentori.

La maggior parte dei manufatti di regolazione, distribuzione e intercettazione sono stati oggetto di rifacimento in epoca recente per mantenerli idonei allo scopo; un gran numero di paratoie di una certa importanza, un tempo in legno, sono state sostituite con paratoie in ferro e sono oggetto di continuo rinnovamento.

La rete secondaria e di ordine inferiore è costituita tuttora da canalizzazioni in terra, salvo qualche tratto sostituito con collettori prefabbricati, ed è oggetto di continui interventi manutentori e migliorativi.

Nonostante sia stata iniziata una trasformazione irrigua con metodo ad aspersione, la maggior parte della superficie consorziale viene adacquata, per una superficie pari a circa 23.000 ettari, con metodi ad espansione superficiale - caratterizzati, come è noto, da elevate perdite d'acqua e, quindi, dotati di scarsa efficienza irrigua. D'altro canto, il *surplus* d'acqua si infiltra nel terreno, molto permeabile, andando ad alimentare l'importante acquifero sotterraneo. Per quanto riguarda gli impianti pluvirrigui, interessanti una superficie di circa 7.000 ettari, il loro stato di efficienza appare complessivamente buono per gli impianti più recenti, mentre i primi ad essere stati realizzati, risalenti alla seconda metà degli anni 1970, sono ormai oggetto di continue riparazioni. La trasformazione pluvirrigua è tuttora in corso, con opere in fase di realizzazione per oltre 1.000 ettari ed in progetto per oltre 4.000 ettari.

Gli impianti di attingimento da falda sotterranea a scopo irriguo, costruiti per la maggior parte negli anni 1940 - 1950, adeguati e talvolta in gran parte modificati negli anni 1970, presentano uno stato di efficienza discreto per effetto della continua manutenzione; l'attuale abbassamento dei livelli di falda non ne consente l'utilizzazione ottimale a causa della maggior prevalenza a cui sono costretti a lavorare i motori delle pompe.

Il negativo fenomeno di abbassamento delle falde, inoltre, ha causato la scomparsa di numerose risorgive e una generale tendenza alla diminuzione degli apporti idrici da loro provenienti.

Sebbene le elettropompe siano in genere macchine affidabili e mediamente longeve, necessiterebbe acquisire un parco ricambi, per intervenire con più tempestività in occasione dei guasti durante l'irrigazione.

1.3. Struttura consortile.

1.3.1. Personale.

Secondo il vigente Piano di Organizzazione Variabile, che stabilisce il funzionamento del personale, il Consorzio è organizzato in due aree: tecnica ed amministrativa, alle quali è preposto il Direttore del Consorzio.

L'area tecnica, a sua volta, è suddivisa in tre uffici: ufficio Esercizio e Manutenzione (programma e segue i lavori manutentori e l'esercizio delle opere), ufficio Progettazioni e Direzione Lavori (segue la progettazione, la direzione lavori e il collaudo delle opere con finanziamento pubblico) e ufficio Catasto e Sistema Informativo Territoriale (aggiornamento archivi delle proprietà, formazione dei ruoli esattoriali, cartografia informatica, banche dati descrittive); l'area amministrativa è invece suddivisa in due uffici: ufficio Segreteria e Affari Generali (assistenza agli organi del Consorzio, archivio e protocollo) e ufficio Ragioneria e Personale (personale, contabilità e bilancio); ad ogni ufficio è preposto un funzionario con mansioni di Capoufficio e qualifica di quadro.

Con particolare riferimento alle attività di esercizio delle opere di bonifica ed irrigazione, che coinvolge la maggior parte del personale, il comprensorio è suddiviso in n° 14 zone di sorveglianza, definite secondo il criterio dell'omogeneità e della suddivisione per sotto-bacini, affidate in gestione ciascuna ad un sorvegliante, esperto conoscitore della propria area, adibito a tale funzione per tutto il tempo dell'anno; questi è stato dotato di autovettura e di telefono cellulare per le comunicazioni interne e con l'utenza. Il restante personale di campagna compone squadre specializzate di intervento su canali e manufatti consorziali, con organizzazione simile ad un'impresa e con l'utilizzo dei mezzi meccanici dell'Ente, secondo un Programma Lavori predisposto preventivamente e verificato a consuntivo con inserimento dei dati in un archivio informatico. E' in funzione un sistema di vigilanza e coordinamento delle emergenze, con dei turni di reperibilità e la disponibilità di un numero verde, che può dirottare le chiamate provenienti dall'esterno al centralino, durante l'orario di lavoro, oppure ad un telefono cellulare affidato al Caposquadra reperibile, fuori orario. In tal modo si è assicurato un servizio disponibile 24 ore su 24, che rende il Consorzio maggiormente operativo nell'opera di prevenzione degli allagamenti conseguenti ad eventi meteorici intensi e nella gestione delle acque in generale.

Il personale in forza al 1° gennaio 2004 risultava di n° 99 unità; al 31 dicembre 2004 risultava di n° 106 unità.

Le manutenzioni stagionali dei canali non sono sempre attuabili con l'impiego delle macchine, per la presenza di alberature, di fabbricati e recinzioni lungo le sponde, così che in

questi casi diventa necessario l'intervento manuale, più lungo e con maggiori oneri. Per queste attività il Consorzio si è avvalso di ulteriore personale, avventizio, appositamente assunto per un periodo di circa quattro mesi (n° 62 unità), che ha eseguito la manutenzione dei canali dall'interno, in particolar modo durante le asciutte stagionali.

Allegare pianta organica al 31 12 2004

1.3.2. Mezzi, macchine operatrici e strumentazione.

Il Consorzio, per l'espletamento delle proprie attività e per fornire un adeguato servizio, ha a disposizione una serie di mezzi meccanici (vedasi tabella allegata), come appresso indicato: n° 10 escavatori, n° 3 terne, n° 7 trattrici, n° 17 autocarri, n° 33 autovetture, n° 8 motobarche diserbatrici, n° 1 carrellone per trasporto macchine operatrici. La potenza complessiva risulta di 4.100 kW. I mezzi sono movimentati da apposito personale del Consorzio. Il Consorzio, inoltre, per la gestione di situazioni di emergenza idraulica, si è dotato di n° 1 motopompa, n° 2 pompe mobili e dispone di n° 4 gruppi elettrogeni.

Il Consorzio è dotato di due centri operativi per il ricovero dei sopra elencati mezzi e come poli di riferimento: per le squadre operanti in destra Brenta, a Carmignano di Brenta, e in sinistra Brenta a San Lazzaro di Bassano del Grappa (quest'ultimo con funzione anche di periferica di controllo e gestione dell'importante nodo idraulico e delle centrali idroelettriche ivi presenti).

Il Consorzio dispone di un parco strumenti di trasmissione e comunicazione costituito da: n° 1 sistema di telecontrollo presso la sede consorziale con n° 9 periferiche, n° 6 stazioni fisse per trasmissione di allarmi presso impianti; n° 20 impianti di teleavviamento e controllo pompe pozzi; n° 77 telefoni cellulari, di cui n° 46 in dotazione al personale tecnico d'ufficio e di sorveglianza e n° 31 in dotazione alle principali macchine operatrici; di centralino telefonico (n° 8 linee); n° 1 linea di numero verde per emergenze; n° 3 linee con accesso in base ISDN (n° 3 modem e n° 1 telefax) per il collegamento con modem del telecontrollo impianti sede - San Lazzaro, per i collegamenti con il Tesoriere e per i collegamenti Internet con gli archivi dell'Agenzia del Territorio. Tramite una delle linee modem avviene anche il collegamento con il Centro Meteorologico di Teolo, per le previsioni di pioggia. Il Consorzio è inoltre dotato sulla rete *Internet* di indirizzo *E-mail* e di sito *Web*.

Per quanto riguarda la strumentazione d'ufficio, il Consorzio dispone di un centro elaborazione dati di tipo *client-server* in rete di Personal Computer, per la gestione del Catasto Consorziale, composto da unità centrale da 36 Gbyte di memoria e n° 9 terminali. Dispone di una stazione¹ per la gestione del Sistema Informativo Territoriale, con possibilità di fungere anche da stazione CAD, comprensiva di computer, stampante e nuovo plotter a colori per stampe di alta qualità, fino a 42 pollici di larghezza. Inoltre, è dotato di n° 30 personal

¹ essa è stata messa in rete con altri computer dell'ufficio esercizio e dell'ufficio progetti, in modo da rendere immediatamente consultabile la banca dati del S.I.T. a tutti gli uffici tecnici consorziali.

computer con adeguato software (gestione contabilità, paghe, protocollo, controllo dei costi, segreteria, *report*, calcolo idraulico, *office*) e sistemi di stampa. E' dotato di una rete informatica che collega tutti i computer della sede.

Il Consorzio possiede, per i rilievi di campagna, una strumentazione topografica tradizionale ed una stazione integrata evoluta; dispone inoltre di mulinelli idrometrici per le misure di portata.

E' inoltre dotato di due stazioni meteorologiche: una presso la propria sede di Cittadella (freatimetro, pluviometro e pluviografo) ed una (attivata proprio nel 2004) presso le centrali di San Lazzaro (pioggia, umidità relativa, vento, pressione atmosferica).

Infine, riceve quotidianamente dall'ENEL i dati di portata del fiume Brenta.

Allegare elenco mezzi

2. Attività dell'esercizio.

2.1. Manutenzione ed esercizio delle opere in gestione.

L'esercizio è stato caratterizzato dall'andamento climatologico sintetizzato dai dati riportati nelle tabelle e nei grafici successivi, che riportano rispettivamente le piogge giornaliere registrate a Cittadella, le portate medie giornaliere del fiume Brenta misurate a Mignano ed il livello freaticometrico misurato a Cittadella.

Vengono riportati anche i dati storici disponibili, per gli opportuni confronti.

In particolare la precipitazione totale annua a Cittadella, misurata presso il pluviometro del Consorzio, è risultata di 1148,5 mm, contro un valore medio di 1.038,0 mm ⁽²⁾; si sono avuti n° 96 giorni piovosi ⁽³⁾.

A Bassano del Grappa (dati centro meteorologico di Teolo) la precipitazione totale annua è risultata di 1565,6 mm, contro un valore medio di 1214,3 mm ⁽⁴⁾; si sono avuti n° 105 giorni piovosi.

La portata media annua del fiume Brenta a Mignano è risultata pari a 64,2 m³/sec; la massima giornaliera ha toccato valori di 231,3 m³/sec il giorno 2 novembre, con punta oraria massima di 293,8 m³/sec alle ore 23.45 dello stesso giorno; la minima giornaliera è stata pari a 20,9 m³/sec (il 9 ottobre).

La quota media annua della falda a Cittadella è risultata pari a 40,87 m s.m.

La quota minima si è verificata il 2 gennaio (39,83 m s.m.) e la massima il 20 settembre (41,78 m s.m.). L'escursione tra minima e massima è risultata pari a 1,95 metri.

Vengono infine riportate le quote giornaliere del lago del Corlo e l'andamento estivo delle competenze idriche consorziali sulle riserve montane.

² calcolato con i dati dal 1934 al 2004.

³ Si intende per giorno piovoso un giorno che ha fatto registrare una pioggia superiore a 1,0 mm.

⁴ calcolato con i dati dal 1920 al 1980.

(tabella con piogge misurate a Cittadella nel 2004)

(grafico piogge 2004)

(precipitazioni Cittadella vari anni)

(tabella portate Brenta misurate a Mignano nel 2004)

(grafico portate Brenta misurate a Mignano nel 2004)

(portate Mignano vari anni)

(tabella con livelli falda misurati a Cittadella nel 2004)

(grafico falda Cittadella 2004)

(falda vari anni)

(tabella quote Carlo 2004)

(grafico lago Carlo 2004)

(figura svaso riserve montante durante estate 2004: competenze consorzio)

L'anno 2004 ha evidenziato in montagna un inverno e una primavera con buon manto nevoso, premessa fondamentale per garantire, con il successivo scioglimento delle nevi, il riempimento dei serbatoi di accumulo presenti; anche in pianura si è verificata una buona piovosità nel periodo primaverile e all'inizio dell'estate, senza peraltro causare particolari episodi di allagamento. Tuttavia si è registrato un successivo periodo di siccità fino a metà settembre, interrotta da un evento a metà settembre e proseguita fino, sostanzialmente, alla fine di ottobre; le ripetute precipitazioni di fine ottobre hanno concluso questo periodo critico.

In particolare, la pioggia misurata presso la stazione pluviometrica di Cittadella (Pd), rispetto alla media, è stata da gennaio a maggio circa pari al 130% della media stagionale, mentre da giugno a settembre dell'89%. Si è avuto, inoltre, un periodo di oltre un mese (dal 5 agosto al 14 settembre) di notevole scarsità di piogge (23,1 mm totali), seguito da un altro periodo, immediatamente contiguo (26 settembre al 26 ottobre), di altrettanta carenza (48,4 mm).

Analogo è stato l'andamento in termini di portate del Brenta a Mignano (pur con gli sfalsamenti temporali dovuti alla regolazione attuata dai serbatoi): portate maggiori della media degli ultimi 10 anni da febbraio ad agosto (e sensibilmente maggiori della media, in particolare, da marzo a giugno), portate inferiori da settembre a novembre (e, in particolare, fortemente inferiori alla media a settembre ed ottobre).

I fattori meteorologici hanno fatto sì che all'inizio della stagione irrigua gli invasi montani su cui il Consorzio ha competenza (bacini del Senaiga e del Corlo) fossero a quota di massimo invaso; in particolare il Senaiga era a quota 397,41 m s.m., pari ad un invaso di 4,42 milioni di m³, mentre il Corlo a quota 267,92, con un invaso di 39,91 milioni di m³. Questo primo dato merita una considerazione: a pari quota di massimo invaso sul lago del Corlo, 20 anni fa risultava un accumulo idrico molto maggiore (circa 4 milioni di m³ in più) e 10 anni fa un accumulo idrico di circa 2 milioni di m³ in più. Questa è un'evidente dimostrazione del fenomeno di progressivo interrimento del serbatoio, per cui il Consorzio ha più volte chiesto interventi di sghiaio.

Il totale dell'accumulo idrico nei due serbatoi risultava quindi, al primo luglio 2004, pari a 44,33 milioni di m³, metà dei quali (22,165 milioni di m³) di competenza del Consorzio per affrontare la stagione irrigua.

Si vuole fare presente che nel mese di giugno il serbatoio del Corlo è stato tenuto più basso della propria potenzialità per una quota di 4 metri (equivalente ad un volume inutilizzato di circa 9 milioni di m³), per consentire i lavori per le fondazioni di un nuovo

ponte in corso di realizzazione ad Arsìe da parte dell'ANAS. Il Consorzio nell'occasione aveva fatto presente che non era il momento migliore per affrontare tali lavori, che avrebbero benissimo potuto essere programmati a fine stagione estiva, quando il bacino si sarebbe normalmente svuotato, ma tale consiglio non è stato ascoltato. Solo il favorevole andamento stagionale ha fatto sì che nel mese di giugno il lago comunque recuperasse quota, ma è anche vero che si è mandato a mare un non trascurabile volume idrico.

L'irrigazione, con tali premesse, si è svolta positivamente, specie se raffrontata con la vicina annata 2003, caratterizzata invece, come ben noto, da gravi problemi idrici.

Le utenze agricole sono state soddisfatte in modo buono, soprattutto per quanto riguarda i territori irrigati con rogge derivate dal fiume Brenta, mentre per i territori a suo tempo serviti da risorgive (oggi in gran parte esaurite) sono rimasti i problemi strutturali degli anni precedenti (pur meno sentiti grazie alle non trascurabili piogge registrate durante la prima parte dell'estate), a cui si è fatto fronte con l'utilizzo di pozzi di soccorso.

Il Consorzio ha lavorato al massimo regime, sia in fase preparatoria, con le manutenzioni dei canali, sia in fase gestionale, durante l'irrigazione, sia per le operazioni manutentorie legate alla bonifica.

La positiva disponibilità idrica durante l'estate ha anche favorito il mantenimento del minimo deflusso vitale nell'alveo del Brenta, da Bassano a valle, tratto notoriamente disperdente e quindi con elevate possibilità di interruzione del flusso; in tal modo si è favorito l'*habitat* fluviale, situazione certo non comune rispetto all'ordinarietà (ed impossibile negli anni di siccità⁵). Ciò è stato molto apprezzato dal mondo ambientalista ed, in particolare, dai pescatori del bassanese.

Grazie al positivo andamento meteorologico e alle regolari irrigazioni, la falda a seguito della stagione irrigua è sensibilmente cresciuta; ha toccato un massimo nel mese di settembre e poi ha ricominciato a calare; presso la stazione freatimetrica di Cittadella si è rilevata da gennaio in poi una risalita della falda di quasi 2 metri (con massimo in data 20 settembre), e un successivo abbassamento di circa 70 cm.

Mentre nel mese di luglio l'abbassamento di livello del lago del Corlo è rimasto abbastanza contenuto (da 267,89 a 264,72 m s.m.) – anche perché a quota maggiore

⁵ il Consorzio rilascia sempre nel Brenta le quantità d'acqua previste ed imposte dai disciplinari che regolano le concessioni di derivazione; ma, vista la caratteristica disperdente dell'alveo fluviale, tali quantità di solito si infiltrano nell'alveo dopo poche centinaia di metri, con interruzione della continuità idrica nel fiume. D'altro canto, per mantenere tale continuità, nelle stagioni siccitose, si dovrebbero immettere in Brenta quantità d'acqua molto superiori, tali da rendere impossibile l'attuazione delle stesse irrigazioni.

corrisponde maggiore capacità di invaso –, ad agosto l'assenza di precipitazioni significative e l'utilizzo degli invasi da parte dell'ENEL per la produzione di energia elettrica⁶ hanno comportato un drastico calo del suo livello (da 264,48 a 247,69 m s.m.); tale calo è proseguito in modo inesorabile (piogge pressochè nulle) anche nella prima metà di settembre, raggiungendo quota minima il 12 settembre (243,59 m s.m.).

Contemporaneamente si stava aggravando la situazione in alveo del Brenta a Bassano, per le ridotte portate presenti (a differenza del ramo del Cismon, il ramo del Brenta proveniente dalla Valsugana, non essendo regolato, risente molto dell'assenza di precipitazioni), con gravi difficoltà di rispetto del minimo deflusso vitale e numerose proteste dei pescatori bassanesi (vedasi rassegna stampa allegata); questo nonostante il fatto che il Consorzio avanzasse ancora una quota residua della propria competenza sugli invasi montani. Le pressanti richieste dei pescatori bassanesi e le analoghe istanze provenienti dai rivieraschi del lago del Corlo, espresse tramite i rappresentanti del Comune di Arsìe e della Provincia di Belluno, hanno indotto il Consorzio a concludere anticipatamente la stagione irrigua (nonostante le richieste da parte delle aziende agricole non si fossero esaurite), mettendo a regime invernale i propri canali fin dal 13 settembre.

Non essendo intervenuti significativi episodi meteorici, i problemi di magra nel Brenta a Bassano sono proseguiti (con particolare evidenza sulla fauna ittica), mentre sul lago del Corlo avveniva un parziale recupero di quota (dal 13 al 30 settembre da 243,59 a 250,11 m s.m.).

Solo le piogge di fine ottobre hanno messo fine alla problematica, tanto è vero che dal 28 ottobre al 2 novembre il lago del Corlo è salito di ben 10 metri!

La portata media del Brenta dei primi di novembre in tre soli giorni avrebbe potuto riempire un ipotetico invaso della stessa capacità del lago del Corlo!

La situazione ancora una volta conferma le proposte espresse dal Consorzio in molte occasioni e, in particolare, l'inderogabile necessità di realizzare nuovi significativi polmoni di regolazione, quale il serbatoio del Vanoi, già previsto dalla Commissione De Marchi.

E' infatti indispensabile trattenere con adeguati invasi le acque, che in alcuni brevi momenti dell'anno sono molto abbondanti (potendo anche creare grave rischio idraulico), per poi rilasciarle gradualmente nei sempre più lunghi periodi di siccità.

⁶ Mentre fino ad un paio di anni fa l'energia prodotta d'estate era considerata poco pregiata, con il *boom* degli impianti di condizionamento nelle abitazioni civili le cose sono radicalmente cambiate.

Un'altra evidenza è che le magre fluviali non avvengono soltanto in estate e non colpiscono solo il mondo agricolo, ma sempre più estesi settori socio-economici, oltre che ambientali; le nuove opere di accumulo proposte dal Consorzio offrirebbero quindi ulteriore valore aggiunto.

Non si sono verificati episodi piovosi autunnali significativi.

Per quanto riguarda il fiume Brenta, esso ha raggiunto il 2 novembre la portata giornaliera massima annua, pari a 231,3 metri cubi al secondo misurati poco a nord di Bassano del Grappa (con punta oraria di 293,8 m³/sec); valore comunque non significativo, in quanto ben inferiore a quello della piena storica del 1966, che ha superato i 2000 metri cubi al secondo. La morbida non ha provocato alcun problema.

In pianura non si sono verificate nevicate nel 2004.

La produzione energetica dalle due centrali idroelettriche consorziali di San Lazzaro ha fatto registrare un valore di 11.277.772 kWh, di cui 8.407.296 kWh dal primo salto e 2.870.476 kWh dal secondo.

E' quindi stata sui livelli più alti degli ultimi anni (vedasi tabella allegata), maggiore della media del 3% circa.

La produzione, grazie alla liberalizzazione del mercato, è stata ceduta per alcune fasce orarie alla società EGL Italia (gestore privato) e per le rimanenti fasce orarie al G.R.T.N. (gestore nazionale).

Si è così contribuito al contenimento delle spese sostenute per i consumi degli impianti di pompaggio consorziali.

Tabella con produzione San Lazzaro

Figura con produzione San Lazzaro

Per quanto riguarda la **manutenzione ordinaria**, durante l'anno è stata rivolta particolare attenzione all'intensificazione degli interventi di diserbo, di espurgo e di riprese di arginature dei principali collettori consorziali, laddove maggiore era stata rilevata la necessità.

Non meno importante è stato il minuto intervento di sistemazione delle reti irrigue: ripristino di arginature, costruzione di manufatti partitori, posa di paratoie di intercettazione, eliminazione di perdite, stuccature di giunti di canalette ed altri interventi localizzati, lavori tutti che hanno consentito di migliorare il servizio irriguo.

Le **asciutte** dei canali, comunque indispensabili per l'esecuzione degli interventi all'interno delle affossature, sia da parte del Consorzio, che di altri Enti o privati, sono state il più possibile ridotte di durata rispetto al passato, in modo da minimizzare il periodo di assenza d'acqua.

Le asciutte (v. figura allegata) sono state organizzate, come abitualmente, in accordo con gli uffici caccia e pesca delle Province e con le associazioni dei pescatori, i quali hanno provveduto al recupero della fauna ittica. Il calendario delle asciutte è stato opportunamente divulgato, per avvisare la popolazione.

Si segnala che a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n° 3260 del 15 novembre 2002 sono stati affidati ai Consorzi di bonifica, ed in particolare al Pedemontano Brenta, le funzioni di gestione integrale della **rete idrografica minore**, comprendendo una serie di corsi d'acqua prima di competenza dello Stato (di terza categoria: fiumi Ceresone, Riello, Riazzo, Poina, Armedola, Tesinella e Longhella, rio Astichello, rogge Bottesella e Palmirona) e altri corsi d'acqua prima della Regione (torrenti Silano, Silanetto, Ghebo, Villaraspa, Valderio, Laverdella, Riale e Reale, rio Ghebissolo, valli Musetto, Pratellari e Gaugne, rogge Contarina e Cucca). Il Consorzio di conseguenza ha attivato, secondo le priorità, i primi interventi di manutenzione su questi nuovi canali ora di competenza: si è trattato di interventi particolarmente gravosi – e d'altra parte con esito finale di notevole beneficio per il territorio – in considerazione della trascuratezza in cui tali corsi d'acqua versavano in precedenza.

Anche in questo caso l'impegno consistente e la conseguente spesa sono stati positivamente fronteggiati grazie alla razionalizzazione operativa adottata ed all'impiego del parco macchine del Consorzio; ove lo hanno imposto le caratteristiche delle opere, è stato però necessario procedere con idonee squadre di manodopera, costituite con personale fisso e

avventizio. In tal senso l'urbanizzazione diffusa ha comportato negli anni, in molti casi, la tombinatura di fossi consorziali e/o privati e il restringimento delle sezioni o della fascia di rispetto, attraverso la realizzazione di recinzioni, murette e quant'altro impedisce il passaggio dei mezzi meccanici. Il Consorzio è molto preoccupato di questa situazione, in continua evoluzione, che sacrifica sempre più la rete idraulica e la sua funzionalità, oltre che rendere elevati i costi di manutenzione ed ha cercato di sensibilizzare le Amministrazioni Comunali al riguardo, anche tramite appositi incontri e proponendo ulteriormente loro l'adozione di un Regolamento Comunale di Polizia Rurale.

A tal proposito si cita la stipula di un apposito Accordo di programma con l'Amministrazione comunale di Castello di Godego (26 maggio 2004) che instaura un rapporto di collaborazione più stretto tra i due Enti a tutela del territorio dal rischio idraulico, che si estrinseca in sede di pianificazione urbanistica e nell'esecuzione congiunta di interventi sulla rete di bonifica. E' inoltre un esempio significativo di classificazione della rete idrica, in un'area servita da impianti pluvirrigui, per mantenere vive alcune rogge e per precisarne la competenza di gestione.

Inoltre il Consorzio ha ritenuto di dovere rendere più severa l'applicazione delle **norme di polizia idraulica** su manufatti inerenti la rete di canali e di provvedere al puntuale controllo che l'esecuzione di manufatti autorizzati risponda alle caratteristiche previste. L'ufficio ha evaso ben n° 670 (22% in più dell'anno precedente) pratiche di enti e privati per il conseguimento del parere idraulico di competenza, di cui per recinzioni il 12%, per tombinature l'11%, per ponti l'8%, per scarichi il 12%, per fabbricati il 27%, per attraversamenti il 10%, per sdemanializzazioni l'1%, per muri di sponda il 2%, per altro il 7%.

La già sopra citata deliberazione della Giunta Regionale n° 3260 del 15 novembre 2002 ha affidato ai Consorzi di bonifica, oltre alle funzioni di gestione della rete idrografica minore, anche le competenze – prima dei Geni Civili – sul rilascio delle concessioni ad Enti e privati per le attività che determinano occupazione di superfici del Demanio Idrico e comunque nell'ambito delle pertinenze dei canali. Ciò ha comportato un forte impegno per gli uffici del Consorzio, con la revisione delle procedure per l'espletamento delle pratiche, oltre alla informatizzazione di tutte le migliaia di vecchie pratiche ereditate dai Geni Civili. Oltre all'impegno si sono anche accresciute le responsabilità in capo al Consorzio, che prima forniva dei semplici pareri ("nulla osta idraulici") valutati dal Genio Civile, il quale emanava

l'atto finale con valenza giuridica, mentre ora (in particolare dal 1 aprile 2003 in poi) è il Consorzio ad emanare l'atto di concessione. Ne è derivata anche una notevole semplificazione per gli utenti, che hanno ora un unico Ente di riferimento.

Particolare attenzione è stata data anche all'istruttoria delle Varianti ai Piani Regolatori Generali dei Comuni, per effetto dei disposti della Delibera di Giunta Regionale n° 3637 del 13 dicembre 2002, che ha introdotto l'obbligo della “**valutazione di compatibilità idraulica**”. Pareri idraulici di questo tipo sono stati dati dal Consorzio agli strumenti urbanistici dei Comuni di Torri di Quartesolo, Selvazzano Dentro, Sandrigo, Saccolongo, San Giorgio in Bosco, Romano d'Ezzelino, Pozzoleone, Pove del Grappa, Mussolente, Marostica, Limena, Grisignano di Zocco, Cittadella, Cassola, Breganze, Bassano del Grappa e a numerose singole lottizzazioni.

Una particolare rilevanza ha rivestito l'effettuazione di alcune opere di **straordinaria manutenzione**.

Infatti, il Consorzio si è attivato e/o è stato coinvolto per una serie di collaborazioni, che hanno portato al rifacimento di manufatti di dimensione non più idonea – che costituivano ostacolo al deflusso delle acque – alla riapertura di fossi, all'eliminazione di tratti tombinati, all'ampliamento di sezioni di ponti ed accessi, azioni svolte spesso con la partecipazione finanziaria dei Comuni e delle Province interessati.

Si citano a titolo di esempio alcuni significativi lavori realizzati nel 2004:

- la posa in opera di canalette prefabbricate in diverse zone dei bacini di sinistra e destra alta Brenta, necessarie per evitare perdite d'acqua, con conseguenti allagamenti delle zone limitrofe;
- continuazione del recupero delle antiche prese e valorizzazione ambientale del nodo idraulico di San Lazzaro di Bassano del Grappa;
- tabellazione dei corsi d'acqua e dei principali manufatti idraulici;
- completamento lavoro di manutenzione e consolidamento argini del fossato di guardia delle mura di Cittadella – II stralcio;
- allargamento ponte sulla roggia Grimana Nuova a Carmignano di Brenta;
- riqualificazione ambientale del “bojo” sul rio Tesinella a Grisignano di Zocco;

- rifacimento copertura roggia Lama nel centro di Carmignano di Brenta;
- ammodernamento sistema di scolo in località Ca' Mora a Cassola;
- rifacimento di due ponti sulla roggia Moneghina in via Volpato a Torri di Quartesolo;
- rifacimento tratto della roggia Dolfina Alta con attraversamento del sottopasso alla S.P. 22 a Cittadella;
- completamento dell'impianto di irrigazione in pressione dell'area di proprietà della Fondazione Don Cremona in uso all'Istituto Agrario "A. Parolini" di Bassano del Grappa;
- consolidamento sponda destra della roggia Investita Contarini a Villafranca Padovana;
- ammodernamento del sistema idraulico di scolo con recapito nello scolo Pozzon a Veggiano;
- adeguamento del sistema idraulico scolante in via Gatta a Veggiano con recapito nello scolo Pozzon;
- canalizzazione per 230 metri della roggia Grandinetti a Mussolente;
- consolidamento per 120 metri dell'argine sinistro della roggia Cappella Brentellona lungo via Montegrappa a Galliera Veneta;
- realizzazione di un nuovo tratto finale dello scolo Orcone alla confluenza nello scolo Porra in Comune di Limena;
- consolidamento del ponte sullo scolo Settimo a confine tra Grumolo delle Abbadesse e Longare;
- sistemazione di 300 metri del rio Mardignon a Romano d'Ezzelino;
- rifacimento ponticello sul rio Voloncello in Comune di Mussolente.

Questi interventi hanno riguardato soprattutto la rete di bonifica consorziale, consentendo di porre rimedio ad annose situazioni di allagamento, eliminando pericolose strozzature dei corsi d'acqua, e mettendo in sicurezza un'ampia zona del territorio. Rimane comunque la necessità di importanti interventi strutturali sulla rete di bonifica, per i quali è

necessario ricorrere a finanziamenti pubblici. Le relative istruttorie sono in molti casi già in fase avanzata.

La gestione degli **impianti** ha comportato uno sforzo notevole. L'utilizzazione, l'invecchiamento e l'incremento delle reti tubate in pressione, e gli adeguamenti dell'impiantistica, hanno caratterizzato una stagione di notevole impegno. Si citano, per il particolare impegno che hanno comportato, alcuni interventi straordinari:

- potenziamento e rifacimento integrale dell'impianto "Pozzo Lirosa" con sostituzione elettropompa, quadro comando e adeguamento alla sicurezza;
- impermeabilizzazione del tetto della centrale pluvirrigua di Marchesane con ristrutturazione della cabina MT e sostituzione del trasformatore da 400 kVA;
- ristrutturazione del pozzo Longa con rifacimento della casetta di alloggiamento, revisione dell'elettropompa e adeguamento alla sicurezza;
- sostituzione della elettropompa verticale del pozzo Dieda con una pompa sommergibile per abbattere i rumori mal tollerati dalle vicine abitazioni, oltre al miglioramento della sicurezza;
- sostituzione del quadro comando del pozzo Casaretta con spostamento degli organi di misura dell'Enel;
- avvio dei lavori per la ristrutturazione della centrale di pompaggio di Ramon, che prevedono la costruzione di una vasca per l'alloggiamento di una pompa supplementare, la sostituzione dello sgrigliatore, la revisione integrale della elettropompa, la revisione del filtro a tamburo rotante, lo spostamento all'esterno del quadro comando, la modifica del sistema di automazione dell'impianto;
- presso il centro operativo di Carmignano di Brenta si è completato l'intervento di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 11,52 kWp, in parte finanziato dalla Regione Veneto;
- per quanto riguarda gli allacciamenti delle utenze rubinetto, si segnala che, solo per il nuovo impianto pluvirriguo di Loria che serve un territorio di 1.140 ettari, sono pervenute al Consorzio più di 250 richieste di allacciamento, tutte regolarmente evase nel corso del 2004.

Tutti gli interventi realizzati erano stati ricompresi in un apposito piano di massima (Programma Lavori Preventivo 2004) predisposto dalla Giunta Consorziale ed approvato dal Consiglio Consorziale; il consuntivo di tali interventi (Programma Lavori Consuntivo 2004, qui allegato) è stato verificato dalla Giunta e viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Consorziale.

Grafico asciutte 2004

2.2. Nuove opere in concessione.

Nel corso dell'anno 2004 si è proceduto con la realizzazione delle seguenti opere in concessione, con finanziamento pubblico:

- **Trasformazione irrigua di 1.140 ettari** nei Comuni di Castello di Godego e Loria in Provincia di Treviso, Galliera Veneta e San Martino di Lupari in Provincia di Padova, rientranti nel bacino scolante in laguna di Venezia.
 - Progetto esecutivo, ufficio progettazione del Consorzio, 12 aprile 1999.
 - *Concessione*: Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 145 del 4 settembre 2000.
 - *Importo*: € 5.087.100,44, di cui € 4.401.842,20 previsti a carico della Regione, il resto a carico della proprietà.
 - *Descrizione*: riconversione della distribuzione irrigua prima effettuata a scorrimento in modo precario e con notevole dispendio di risorsa idrica, con il più moderno sistema della pluvirrigazione. Tale sistema riduce peraltro il dilavamento dei terreni ed il conseguente trasporto di eventuali inquinanti alla rete idraulica facente capo alla laguna di Venezia, con benefici in termini ambientali.
 - *Inizio lavori*: 30 ottobre 2001;
 - *Fine lavori*: 31 gennaio 2004.

- **Cassa d'espansione sul torrente Lugana.**
 - Progetto esecutivo, ufficio progettazione del Consorzio, 7 agosto 2000; variante in data 9 settembre 2002.
 - *Concessione*: Ordinanza 2884/1998.
 - *Importo*: € 371.848,97, a carico della Regione.
 - *Descrizione*: realizzazione, in comune di Loria, di una cassa d'espansione atta a laminare la piena del torrente Lugana. Si è anche ricalibrato il torrente in un tratto prima precario, allargandone la sezione.
 - *Inizio lavori*: 12 maggio 2003;
 - *Fine lavori*: 22 giugno 2004.

- Nuova **scala di risalita** per la fauna ittica presso la traversa esistente sul Brenta in località **Carturo** di Piazzola sul Brenta (Pd).
 - Progetto esecutivo, studio Greenpower, 30 maggio 2003.
 - *Importo*: € 258.000,00, di cui € 200.000,00 a carico della Provincia di Padova ed € 58.000,00 a carico del Consorzio.
 - *Descrizione*: è prevista la realizzazione di una nuova scala di risalita per la fauna ittica sull'esistente traversa sul Brenta. L'opera è il primo stralcio di un intervento più completo, che prevede anche la realizzazione di una conca di navigazione per superare il dislivello esistente presso la traversa, di cui si è già svolto il progetto preliminare (importo lavori pari a circa 1.500.000,00 €).
 - *Inizio lavori*: 10 marzo 2004;
 - *Fine lavori*: 20 dicembre 2004.

- Interventi di **razionalizzazione irrigua nella collina** vicentina. Razionalizzazione irrigua nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica, Pianezze, Molvena e Mason Vicentino. Lotto 2 - Stralcio C/1 nei Comuni di **Pianezze e Marostica**.
 - Progetto esecutivo, ufficio progettazione del Consorzio, 26 ottobre 2000. Perizia di variante, ufficio progettazione del Consorzio, 22 aprile 2004.
 - *Concessione*: Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 15 del 20.12.2000.
 - *Importo*: € 1.678.484,92, di cui € 1.596.678,15 previsti a carico della Regione, il resto a carico della proprietà.
 - *Descrizione*: irrigazione a pioggia, a goccia e a spruzzo in un territorio collinare.
 - *Inizio lavori*: 5 giugno 2002;
 - *Fine lavori*: lavori quasi ultimati.

- Interventi di natura urgente ed indifferibile su alcuni canali consorziali: nuovo collettore di **scolo di via Cavallotto** in località Bosco di **Rubano**:

- Progetto esecutivo, ufficio progettazione del Consorzio, 24 settembre 2001.
 - *Concessione*: Decreto Unità Complessa per la Bonifica, 20 settembre 2002, n° 98.
 - *Importo*: € 413.165,52, di cui € 294.380,00 finanziati dalla Regione, la parte rimanente dal Comune di Rubano.
 - *Descrizione*: l'intervento prevede il risezionamento e la demanializzazione di un canale attualmente non consortile ma che ha assunto importanti valenze idrauliche con l'urbanizzazione del territorio.
 - *Inizio lavori*: 5 marzo 2003;
 - *Fine lavori*: lavori in corso di realizzazione.
- **Sistemazione** collettore di scarico **rio Voloncello** con rettifica ed allargamento delle vie San Rocco e Postumia per un tratto di circa 1.500 metri in comune di **Mussolente** (Vi).
- Progetto esecutivo, ufficio progettazione del Consorzio, 15 maggio 2002.
 - *Concessione*: Decreto Direzione Regionale Politiche Agroambientali e Servizi per l'Agricoltura n° 178 del 1 dicembre 2003 e delibera Comune Mussolente del 22 luglio 2002.
 - *Importo*: € 480.000,00, di cui € 129.114,00 finanziati dal Comune di Mussolente.
 - *Descrizione*: risezionamento di un canale a regime torrentizio, precedentemente in stato di erosione e a rischio allagamenti, con corrispondente allargamento della parallela sede stradale.
 - *Inizio lavori*: 15 luglio 2004.
 - *Fine lavori*: lavori in corso di esecuzione.

Il seguente intervento ha invece subito una sospensione:

- Sistemazione idraulica del tratto di monte dello scolo Mestrina-Bappi con realizzazione dell'**impianto idrovoro "Lissaro"** sul fiume Ceresone.
 - Progetto esecutivo, ufficio progettazione del Consorzio, 15 maggio 2001.
 - *Concessione*: D.G.R.V. n° 68 del 12 dicembre 1997. Decreto del Dirigente

dell'Unità complessa per la bonifica n° 83 del 27.08.2001, per l'aggiornamento prezzi.

- *Importo:* € 1.150.000,00 di cui € 284.051,29 a carico dei Comuni di Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano.
- *Descrizione:* l'intervento prevede di ridurre le portate in arrivo agli scoli Mestrina e Bappi, creando un nuovo scolmatore dello scolo Scolauro affluente del Mestrina e portandolo a scaricare con un apposito sollevamento nel fiume Ceresone. L'intervento è a servizio di un'area di circa 558 ettari in cui è in corso una notevole urbanizzazione ed in cui sussiste un alto rischio di allagamento.
- *Stato dei Lavori:* si sono riscontrati dei ricorsi che hanno costretto a sospendere l'iter realizzativo. I ricorsi sono stati transati e il Consorzio era pronto ad avviare i lavori quando la Regione, per non voler concedere una proroga, ha emesso il Decreto di decadenza. Il Consorzio ha chiesto il rifinanziamento dell'opera.

Si è seguito l'iter amministrativo per i seguenti progetti predisposti:

- *Trasformazione irrigua nei Comuni di Rossano Veneto, Rosà e Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, Cittadella, Galliera Veneta e Tombolo in provincia di Padova, ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia.* Importo 4.800.000,00.

Il Consorzio ha ricevuto il finanziamento regionale e sta provvedendo all'appalto dei lavori.

- *Trasformazione irrigua di 2.055 ettari in zona pedemontana nei comuni di Romano d'Ezzelino, Cassola e Mussolente (Vi).* Importo € 9.950.400,11.

E' stato redatto il progetto esecutivo (18 marzo 2004). Esso è stato approvato dal Magistrato alle Acque. La Regione lo ha inserito con priorità nella graduatoria stabilita nell'ambito dei finanziamenti ministeriali del Piano Irriguo Nazionale.

- *Trasformazione irrigua di 593 ettari in zona pedemontana nei comuni di Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino e Rosà (Vi).* Importo: € 3.480.006,31.

E' stato redatto il progetto esecutivo (16 marzo 2004). Esso è stato approvato dal Magistrato alle Acque. La Regione lo ha messo in graduatoria nell'ambito dei finanziamenti ministeriali del Piano Irriguo Nazionale.

- *Coordinamento degli interventi di irrigazione a favore delle aziende agricole ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia*, previsti nel bando regionale di cui alla D.G.R.V. n° 2116/2002; il Consorzio ha predisposto in data 23 dicembre 2002 due progetti di coordinamento per impianti aziendali di tipo fisso (n° 13), per l'importo di € 435.236,69 e di tipo mobile (n° 20), per l'importo di € 340.097,18; successivamente il Consorzio ha seguito l'istruttoria presso la competente Direzione regionale e si è in attesa delle determinazioni finali della stessa.

- *Sistemazione e risezionamento scolo Tesinella a Grumolo delle Abbadesse*. Importo: € 400.000,00.

Il Consorzio ha predisposto il progetto definitivo (30 luglio 2004); è stato ottenuto il finanziamento regionale con D.G.R.V. n° 2514/2003. E' in corso l'istruttoria finale presso la Regione.

- *Sistemazione e risezionamento torrenti Riale, Cucca e Ghebissolo a Breganze e Mason*. Importo: € 500.000,00.

E' stato predisposto il progetto definitivo (11 ottobre 2004) che è stato inviato alla Regione per l'iter istruttorio; l'intervento è finanziato con D.G.R.V. n° 2514/2003.

- *Irrigazione collinare nei comuni di Marostica, Pianezze, Mason e Molvena*. Importo: € 13.807.531,58 per opere irrigue ed € 31.946.259,09 per invaso a funzione multipla.

E' stato svolto il progetto di fattibilità (13 maggio 2002), nell'ambito del Patto Territoriale con la Comunità Montana "dall'Astico al Brenta". E' stato inoltre svolto il progetto preliminare di un primo stralcio, dell'importo di € 9.000.000,00 (ottobre 2004), per un'area di 440 ettari di collina e 255 ettari di pianura in comune di Mason e Molvena. E' stato svolto un ulteriore progetto preliminare di un sottostralcio (127 ettari di collina e 101 ettari di pianura in comune di Molvena), dell'importo di € 2.000.000,00 (9 novembre 2004) per partecipare al bando di finanziamento riguardante i Patti territoriali di cui alla D.G.R.V. 3039/2004.

- *Lavori urgenti e indifferibili di realizzazione di un canale scolmatore della roggia Molina.* Importo € 456.000,00.
E' stato svolto il progetto definitivo (ottobre 2002) e si è in attesa dei fondi regionali necessari.
- *Sistemazione e risezionamento roggia Contarina a Piazzola sul Brenta.* Importo: € 900.000,00.
Il Consorzio ha predisposto lo studio di fattibilità (2002); è stato ottenuto il finanziamento regionale con D.G.R.V. n° 2514/2003. E' in corso la progettazione esecutiva.
- *Cassa di espansione sul torrente Giaron-Pighenzo-Brenton, a Mussolente (Vi).* Importo € 865.000,00.
Il Consorzio ha svolto una perizia di variante (4 febbraio 2002), consegnata al Genio Civile di Treviso, che seguirà direttamente la realizzazione dell'opera.
- *Recupero delle antiche prese di derivazione dal fiume Brenta e ristrutturazione dell'ex abitazione del custode a San Lazzaro di Bassano del Grappa.* Importo: € 427.626,31. Il Progetto preliminare è stato inviato alla Regione Veneto nell'ambito della Legge Regionale 6/1997, art. 78, con la relativa richiesta di finanziamento.

Sono stati inoltre avviati, proseguiti e/o completati alcuni progetti:

- *Sistemazione e ricalibratura collettore di scarico scolo Pieve con realizzazione di un nuovo scolmatore per un tratto di circa 1.500 metri nei comuni di Campo San Martino e Curtarolo.* Importo 1.370.000,00 €.
Il Consorzio – che aveva già predisposto un progetto per un tratto ridotto – ha svolto il nuovo progetto preliminare per l'intervento completo (10 giugno 2004).
- *Intervento di consolidamento della traversa sul fiume Astico-Tesina per la derivazione della roggia Moneghina, con realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica.* Importo presunto: 1.000.000,00 €.
Il Consorzio ha proseguito e quasi concluso la progettazione.
- *Trasformazione pluvirrigua su 810 ettari nella zona delle "Vamporazze" nei comuni di Bressanvido e Sandrigo (Vi).* Importo: € 4.200.000,00.

E' stato quasi concluso il progetto definitivo; occorre reperire il finanziamento dell'opera.

- *Cassa d'espansione sul torrente Mardignon a Romano d'Ezzelino*. Importo 720.000,00 €.

Il Consorzio ha svolto il progetto preliminare (15 dicembre 2003) e lo ha presentato al Comune interessato. Si è in attesa di riscontro per poter procedere con la richiesta di finanziamento regionale.

Si è infine proseguita l'azione propositiva e di coordinamento per la realizzazione del serbatoio di ritenuta sul torrente Vanoi. In merito a tale progetto, il Consorzio ha avuto alcuni contatti e incontri con le competenti Autorità ed istituzioni, in particolare l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e la Regione Veneto.

2.3. Opere private obbligatorie; opere di miglioramento fondiario; azioni per la tutela del territorio rurale; opere non in concessione.

Non si sono realizzate opere private obbligatorie, né opere di miglioramento fondiario.

Per quanto riguarda le azioni di tutela del territorio rurale, si è proseguita la collaborazione con la Provincia di Padova, con compartecipazione di spesa, nell'esecuzione di un intervento manutentorio realizzato con tecniche eco-compatibili sulla roggia Pila-Riello in un tratto ad alto valore ambientale. In sostanza le operazioni sono consistite in interventi manuali anziché meccanici, evitando l'utilizzo di macchinari che avrebbero potuto arrecare un danno ambientale; si fa presente che in tal modo esse hanno richiesto tempi molto più lunghi rispetto a quelli usuali, risultando anche molto più onerose.

Si sono proseguite le iniziative già avviate per la tutela delle acque e in particolare si è predisposto il seguente progetto:

- Valorizzazione dell'area dei **prati stabili** irrigui e delle risorgive del **destra Brenta**, nei comuni di Bressanvido, Bolzano Vicentino, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Sandrigo, Schiavon (Vi) e Carmignano di Brenta, Gazzo Padovano,

Grantorto, San Pietro in Gù (Pd).

- Progetto di fattibilità, Consorzio, 5 marzo 2003.
- *Importo*: 360.000,00 € per una prima fase e 350.000,00 € per una seconda fase.
- *Descrizione*: il progetto prevede una serie di azioni per valorizzare l'area dei prati stabili irrigui del destra Brenta e le risorgive ivi presenti.
- *Iter*: è stata presentata domanda di finanziamento alla Regione Veneto.

Il Consorzio, a seguito della stipula in data 14 ottobre 2002 di un protocollo d'intesa con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.), ha svolto alcuni incontri per definire collaborazioni su iniziative di comune interesse in materia ambientale, con particolare riferimento ad attività di studio e monitoraggio della risorsa idrica e di valorizzazione di aree di particolare pregio naturalistico e paesaggistico e promozione dell'educazione ambientale; da tale collaborazione potrà derivare la partecipazione congiunta in progetti a finanziamento comunitario, nazionale e regionale su temi di interesse comune.

Per quanto riguarda gli interventi non in concessione, il Consorzio sta seguendo con attenzione le possibilità per la produzione da fonte rinnovabile, con particolare riferimento all'idroelettrico; in particolare si sono progettati i seguenti nuovi impianti:

- **Centrale idroelettrica sul canale Unico** in località Rivarotta in comune di **Bassano del Grappa (Vi)**.
 - Progetto definitivo, studio Intel, 29 ottobre 2002.
 - *Importo*: € 2.872.800,54.
 - *Descrizione*: è prevista l'unificazione di alcuni salti esistenti lungo il canale Unico, con il rifacimento di un tratto di canale e sue parziali rettifiche; è prevista una potenza utilizzabile di 500 kW ed una produzione annua di 4.200.000 kWh.
 - *Iter*: si è ottenuto l'esonero dalla procedura V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) regionale a seguito di apposita verifica. Si è in attesa della concessione da parte del Genio Civile di Vicenza.

- **Centrale idroelettrica sulla roggia Bernarda** in località Contrà del Sole a **Cartigliano (Vi)**.
 - Progetto definitivo, studio Intel, aprile 2003.
 - *Importo:* € 2.237.101,86.
 - *Descrizione:* è prevista l'unificazione di alcuni salti esistenti lungo la roggia Bernarda, con il rifacimento di un tratto di canale peraltro attualmente in condizioni di erosione; è prevista una potenza utilizzabile di circa 250 kW ed una produzione annua di circa 2.200.000 kWh.
 - *Iter:* si è ottenuto l'esonero dalla procedura V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) regionale a seguito di apposita verifica. Si è in attesa della concessione da parte del Genio Civile di Vicenza.

- **Centrale idroelettrica sul fiume Brenta a Limena (Pd)** con conca di navigazione e scala di risalita per la fauna ittica.
 - Studio di fattibilità e progettazione di massima, società Green Power s.r.l, 16 ottobre 2002.
 - *Importo:* € 5.300.000,00.
 - *Descrizione:* è prevista la realizzazione di una centrale idroelettrica sul salto esistente presso la traversa fluviale di derivazione del canale Brentella; è prevista una potenza utilizzabile di 1.315 kW ed una produzione annua di 10.950.000 kWh. E' inoltre prevista la realizzazione di una scala per la risalita della fauna ittica attraverso il dislivello localizzato e di una conca di navigazione per consentire la navigabilità verso monte, attualmente impedita.
 - *Iter:* avviate le pratiche per ottenere la concessione da parte del Genio Civile di Padova. Si è attivata la procedura di verifica per la Valutazione di Impatto Ambientale.

- **Centrale idroelettrica sulla roggia Rosà** in località San Lazzaro di **Bassano del Grappa (Vi)**.
 - Progetto esecutivo, studio Green Power s.r.l., 28 ottobre 2004.
 - *Importo:* € 160.000,00.

- *Descrizione:* è prevista la posa di una ruota idraulica su un salto esistente sulla roggia Rosà, con possibilità di produrre circa 140.000 kWh/annui.
 - *Iter:* si è ottenuto l'esonero dalla procedura V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) regionale a seguito di apposita verifica. Si è in attesa della concessione da parte degli Uffici regionali.
- **Centrale idroelettrica sulla roggia Cappella a Galliera Veneta (Pd).**
 - Progetto in corso di attuazione.
 - *Descrizione:* è prevista la posa di una ruota idraulica su un salto esistente sulla roggia Cappella, con possibilità di produrre energia idroelettrica (circa 75.000 kWh annui).
 - **Centrale idroelettrica sul fiumicello Ceresone a Mestrino (Pd).**
 - Progetto in corso di attuazione.
 - *Descrizione:* è prevista la posa di una coclea su un salto esistente, con possibilità di produrre energia idroelettrica (circa 500.000 kWh annui).

E' stata inoltre presentata il 12 novembre 2002 al Genio Civile di Padova istanza di concessione per l'utilizzo del salto esistente a Campo San Martino sul fiume Brenta per realizzare una centrale della potenza nominale di 1.120 kW. E' stato previsto di realizzare anche una conca di navigazione ed una scala di risalita per la fauna ittica per superare il dislivello idraulico. Il progetto è in fase di stesura. Si sono già avviati contatti con il Genio Civile da cui è emersa la buona fattibilità dell'opera.

2.4. Attività varie.

Tutela risorse idriche.

A seguito della costituzione del gruppo di lavoro sul fiume Brenta, da parte dell'Unione Veneta Bonifiche e dei Consorzi di bonifica ricadenti nel bacino – al cui coordinamento è stato confermato il Consorzio Pedemontano Brenta – si sono svolti alcuni incontri con

l'Autorità di bacino per valutare l'interesse a proseguire nell'iter di approvazione del progetto del nuovo serbatoio del Vanoi.

Il Consorzio Pedemontano Brenta, in qualità di socio effettivo, ha seguito le attività del Centro Studi Brenta, associazione tra Comuni e Consorzi di bonifica per la valorizzazione del territorio e del fiume Brenta. In tale sede è anche completato il lavoro di costituzione dell'Archivio del Brenta. E' proseguita inoltre l'attività presso la sede operativa del Centro Studi presso il Consorzio, con n° 1 tirocinio attivato.

Nell'ambito del Patto Territoriale con la Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" di Breganze per la valorizzazione della zona collinare, cui il Consorzio ha aderito nell'anno 2000, si sono seguite le iniziative e si è ottenuto di ritenere prioritari gli interventi di tutela della risorsa idrica e irrigazione.

Il Consorzio ha presentato alla Regione specifiche osservazioni sul Piano Regionale delle Attività Estrattive pubblicata sul B.U.R. del 23 dicembre 2003, suppl. al n° 120, esprimendo, in particolare, la propria massima contrarietà sui punti in cui la Regione ipotizzava la possibilità di scavare sotto falda. Su tale impostazione si è organizzata un'apposita riunione la sera del 23 marzo, invitando le Istituzioni e le Associazioni agricole e ambientali, registrando unanimità di consensi da parte dei presenti.

Attività catastali.

Nell'ambito delle attività catastali, si è proceduto all'aggiornamento della banca dati catastale con la ricerca e la rettifica di oltre 900 ditte irreperibili, alle quali è stato inoltrato l'avviso di pagamento che, diversamente, sarebbe rimasto non pagato.

Sono state inoltrate all'utenza n° 319 note di chiarimento sui tributi, rispondendo ai singoli quesiti posti dall'utenza ed allegando il dettaglio dei tributi.

E' inoltre proseguito l'aggiornamento delle proprietà immobiliari, tramite ricerche catastali mirate, in modo da garantire una maggiore equità contributiva. A tal fine si sono acquisiti dagli uffici dell'Agenzia del territorio i dati censuari aggiornati in formato numerico, in modo da poterli elaborare per via informatica. Si è anche realizzato un sistema di costante aggiornamento con la rilevazione delle variazioni di proprietà presso le Conservatorie dei registri immobiliari. Si sono registrate ben 56.080 volture.

Il collegamento telematico con l'agenzia del territorio ha consentito di accedere alle banche dati del Catasto per gli ordinari controlli e visure, direttamente dalla sede del Consorzio; analogo collegamento telematico è stato attuato con le banche dati delle Camere di

commercio, per ottenere i dati fiscali delle persone giuridiche. Grazie a questa potenzialità ed in seguito alla sottoscrizione, da parte del Consorzio, di una convenzione con l'agenzia del Territorio ed il Comune di Cittadella, è stato mantenuto uno sportello decentrato del Catasto, che facilita notevolmente i cittadini nella acquisizione dei certificati catastali e nell'effettuazione delle visure.

E' proseguita l'attuazione del nuovo Piano di Classifica, secondo le seguenti fasi: acquisto dall'U.T.E. dei fogli di mappa del catasto terreni e, ove esistenti, del catasto fabbricati, nonché i relativi dati censuari catastali aggiornati in formato numerico; digitalizzazione dei fogli di mappa del catasto terreni e fabbricati, geo-referenziazione nel sistema Gauss Boaga, per la corretta sovrapposizione alla carta tecnica regionale; allineamento di tutte le informazioni disponibili esistenti nella banca dati catastale dell'U.T.E. con la banca dati consorziale e con la cartografia catastale realizzata; ripristino, nella banca dati consorziale, delle partite 1 (particelle urbanizzate) e 5 (strade) con la relativa superficie di pertinenza; comparazione, per foglio di mappa, delle particelle terreni urbanizzate ed inserimento nella banca dati consorziale delle particelle terreni su cui insistono i singoli fabbricati.

Finora sono stati completati 34 comuni, terminando il lavoro nelle province di Vicenza e Treviso.

L'operazione ha consentito non solo di porre le basi per l'attuazione del Piano di Classifica, ma per un notevole aggiornamento della base catastale e quindi la minimizzazione delle incongruenze prima presenti ed il recupero di numerosi fabbricati non ancora censiti, portando l'attuale archivio catastale a contenere circa 238.000 unità urbane e 180.000 particelle terreni inserite, su oltre 126.000 partite contribuenti.

Il completamento del lavoro sulla residua parte della provincia di Padova comporterà ancora un certo lavoro ma anche un significativo risultato finale.

Anche quest'anno sono stati inviati a tutti gli utenti irrigui i turni orari di irrigazione tramite servizio postale, peraltro in un nuovo formato tipografico; in passato la consegna di tali biglietti veniva svolta a mano, da parte del personale di sorveglianza, il che comportava un certo impegno. Nell'ottica di modernizzazione dei servizi si ritiene che attraverso l'invio per posta si sia ottenuto un migliore risultato.

Si è dato inizio all'informatizzazione delle concessioni del Demanio idrico trasmesseci

dagli uffici periferici del Genio Civile in seguito alla delega ai Consorzi delle funzioni amministrative connesse al rilascio di autorizzazioni e concessioni idrauliche compresa l'imposizione dei canoni.

Tale attività è stata svolta inviando ai concessionari una comunicazione informativa della concessione inserita per consentire agli utenti la verifica della corretta applicazione del canone e per presentare le eventuali richieste di rettifica prima dell'emissione dell'avviso di pagamento.

Sono state inserite oltre 1.120 concessioni completando 14 comuni e iscrivendo a ruolo per ogni concessione sia il canone del 2005 sia il canone arretrato del 2004.

Riscossione tributi.

Per l'anno 2004 è stata confermata la convenzione con la Gest Line per la riscossione dei contributi consortili, denominata "Ris.co", avviata nel 2003; essa, attraverso apposite procedure informatiche integrate nel *software* del catasto consortile, ha consentito lo scambio dei dati tra l'archivio del Consorzio e quello dell'Esattoria, favorendo una riscossione dei tributi più efficace. Tale soluzione ha fatto acquisire agli archivi consortili informazioni dettagliate relativamente ai pagamenti di ogni contribuente; ha inoltre consentito di sgravare o rettificare direttamente dagli uffici consortili gli avvisi di pagamento già elaborati, per quei contribuenti che, ricevuta la richiesta di pagamento di un importo che non compete loro, vedono ora un immediato riscontro alle variazioni catastali presentate. Si è così fornita una tempestiva risposta agli utenti interessati e migliorata l'efficienza del Consorzio.

Inoltre la nuova soluzione ha offerto ulteriori vantaggi: la personalizzazione dell'avviso di pagamento, allegando il dettaglio dei tributi ed il logo del Consorzio; l'emissione degli avvisi in tempi più brevi del passato; l'emissione di avvisi di pagamento di importo inferiore a 100 € in un'unica rata e di quelli di importo superiore in due rate; il reinvio degli avvisi di pagamento non recapitati al nuovo indirizzo dei contribuenti; l'invio di un sollecito di pagamento agli utenti debitori di importi significativi; la contabilizzazione degli importi periodicamente riscossi, sia per Comune che per tipo di tributo.

Si è inoltre data la possibilità agli utenti di consultare la propria partita catastale via Internet.

Attività cartografica.

Per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) – strumento che prevede

una cartografia gestita al computer associata ad un archivio di informazioni sui corsi d'acqua e sulle numerose opere in gestione – è stato acquistato un nuovo *software* più moderno e flessibile, che consente di distribuire le informazioni in maniera più semplice ed immediata sia tra gli uffici che con l'esterno.

Il nuovo *software* ha anche consentito di gettare le basi per la prossima realizzazione di un nuovo sistema di localizzazione satellitare dei mezzi operativi del Consorzio, che consentirà di visualizzare in tempo reale la posizione dei mezzi consortili nonché di ubicare geograficamente l'attività di manutenzione nel comprensorio.

Inoltre il nuovo *software* consente la stampa di cartografia del territorio con maggior celerità e con una migliore grafia, più chiara ed efficace.

E' stata completata la digitalizzazione di tutte le mappe catastali del comprensorio, consentendo così ai nostri uffici di poter disporre della visura grafica dei dati catastali.

Si è pertanto proceduto alla transcodifica dei dati nel nuovo *software*, ad effettuare il corso di formazione per l'utilizzo dello stesso ed infine si è proceduto al costante aggiornamento dei dati cartografici; si sono inseriti nel S.I.T. anche i nuovi impianti d'irrigazione a pioggia recentemente realizzati.

La cartografia informatizzata delle reti idrauliche è stata messa a disposizione di tutti gli Enti locali del comprensorio, molti dei quali la hanno già acquisita, così da rendere la collaborazione con gli enti sullo stesso territorio più elastica e consentendo un maggiore scambio di informazioni con gli stessi.

E' stato inoltre completato il censimento di tutti i manufatti idraulici del comprensorio, nonché delle operazioni di manovra e regimazione della rete idraulica. Tale censimento costituisce un valido supporto alle operazioni e agli interventi di emergenza idraulica ed anche la base per la manutenzione, la messa in sicurezza e l'ammodernamento dei manufatti consortili.

Il S.I.T. ha costituito inoltre, in numerose occasioni, un valido supporto alla progettazione e gestione consorziale, un indispensabile strumento per le presentazioni e illustrazioni videografiche nei numerosi convegni e conferenze organizzati o a cui ha partecipato il Consorzio, nonché per la redazione delle numerose pubblicazioni realizzate.

Attività amministrative.

Tra le attività amministrative, la Giunta ha predisposto il Piano Esecutivo di Gestione, come previsto dal nuovo Statuto.

I n° 15.700 numeri al protocollo dell'Ente (7% in più dell'anno precedente) e le n° 418 delibere di Giunta e Consiglio testimoniano dell'attività particolarmente intensa.

Impegnativa è stata anche la gestione delle pratiche assicurative e legali.

Il 5 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio consorziale. Le varie operazioni connesse alla preparazione delle elezioni hanno comportato per gli uffici una notevole mole di lavoro e anche in questo ambito gli strumenti informatici introdotti negli ultimi anni si sono dimostrati di notevole ausilio per garantire una buona riuscita organizzativa. Insieme all'avviso elettorale, recapitato a casa ad ogni avente diritto al voto, è stato trasmesso un foglio, contenente una breve sintesi sul ruolo e le attività del Consorzio.

Studi.

Nell'ambito del progetto di valorizzazione dei prati stabili irrigui del destra Brenta, di cui al capitolo 2.3., si sono avviati alcuni studi preliminari, quali il censimento delle micro-risorgive, la mappatura dell'area e uno studio storico.

A tal proposito, è maturata una convenzione con l'Archivio di Stato di Vicenza che ha agevolato il Consorzio nelle consultazione dei documenti e delle mappe storiche ivi presenti.

E' continuata la tradizionale collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la dinamica delle grandi masse, al quale il Consorzio ha fornito tutti i dati idrologici in suo possesso.

Il Consorzio è stato interessato anche da numerose Tesi di Laurea, da parte di studenti di varie Facoltà universitarie. Gli argomenti hanno riguardato soprattutto gli aspetti territoriali, idraulici, irrigui ed ambientali; i principali elementi presi a riferimento in tale ambito sono stati il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale e il Sistema Informativo Territoriale.

Si cita in particolare la seguente tesi:

- Claudio Giacomazzi: "*Processo di informatizzazione di una rete di un Consorzio di bonifica*", Università di Padova, Facoltà di Ingegneria, Corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, relatore prof. Attilio Adami, correlatore ing. Alvise Benetazzo.

Energia.

La seconda stagione irrigua del Consorzio in qualità di “*cliente idoneo*”, associato al Consorzio Energia Acque, ha consentito di usufruire di un abbattimento dei costi per l’energia elettrica dell’ordine del 16%, su consumi complessivi di oltre 5.600.000 kWh per il funzionamento degli impianti irrigui (in media rispetto agli ultimi anni, a parte l’anno 2003, particolarmente siccitoso).

Protezione civile e tutela dell’ambiente.

Il Consorzio ha partecipato ad una significativa iniziativa di protezione civile e tutela dell’ambiente:

- a Fontaniva, domenica 8 febbraio, nell’ambito della manifestazione “Progetto territorio pulito”, organizzata dal Comune con la collaborazione della Provincia di Padova; è stato svolto un intervento di pulizia nel fiume Brenta.

Sicurezza sul lavoro.

In applicazione dei disposti del Decreto Legislativo 626/1994, è continuata l’attività di messa a norma dell’impiantistica e delle macchine consorziali e di fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Si è provveduto all’aggiornamento della “relazione sulla valutazione all’esposizione a rumore del personale dipendente”.

E’ stata realizzata la ristrutturazione integrale del Centro Operativo di San Lazzaro di Bassano del Grappa, con modifiche strutturali del fabbricato, per renderlo più funzionale e adeguato alle norme per la sicurezza sul lavoro, nonché di tutto l’ambito.

E’ stato portato a termine l’intervento di smaltimento del deposito di tubi in cemento-amianto presente presso l’impianto pluvirriguo di Marchesane, che ha comportato un particolare impegno sia in termini economici che di personale impiegato, per la complessità della procedura prevista dalla Legge, necessaria al trattamento di questo tipo di materiale altamente nocivo alla salute.

Di rilievo poi l’intervento di verifica quinquennale prevista dalla Legge dei n° 92 impianti elettroidraulici, magazzini e uffici del Consorzio, eseguita dai funzionari A.R.P.A.V. delle Province di Vicenza e Padova, in stretta collaborazione con il personale del Consorzio.

Sono state svolte le attività per la messa in sicurezza della sede del Consorzio necessarie al conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

Leptospirosi.

La presenza di acque stagnanti risulta uno dei fattori che può aumentare il rischio di contrarre la malattia della leptospirosi. Sulla base di tale considerazione, il territorio del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta è stato ritenuto particolarmente adatto per uno studio su tale malattia; il Consorzio ha presentato alla Regione Veneto un progetto per lo svolgimento di una campagna di prevenzione della leptospirosi.

La Regione Veneto ha approvato e finanziato il progetto presentato dal Consorzio, con la Delibera di Giunta Regionale n° 3115 dell'8 novembre 2002.

Il lavoro è stato svolto, completandolo nel 2004; si sono effettuate circa 900 analisi su persone ed oltre 1600 analisi su animali. L'esame dei risultati dello studio sull'uomo permettono di stabilire, in estrema sintesi, che la prevalenza dell'infezione nella popolazione oggetto dell'indagine è del 13,3%. Tanto sta a significare che nel territorio l'infezione è presente in modo significativo ed un numero non trascurabile di persone ha avuto più di un contatto con i vari ceppi di questo agente infettivo, verosimilmente in occasioni diverse.

Lo studio ha comportato anche lo svolgimento di una campagna di prevenzione, con una serie di conferenze e la produzione di un manuale di prevenzione a carattere divulgativo, che è stato inviato a tutti gli oltre 100.000 utenti del Consorzio, oltre che al personale dell'Ente; si è inoltre data ampia diffusione sulla stampa e su emittenti televisive. Si è infine prodotto un manuale per gli addetti ai lavori (medici e veterinari) riportando i risultati dello studio e alcuni approfondimenti.

Formazione.

Personale dipendente ha partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento:

- “*Corso per i funzionari dei Consorzi di bonifica integrale, di bonifica montana, di irrigazione e di miglioramento fondiario*”, tenutosi a Firenze, nei giorni dal 7 all'11 giugno e dal 21 al 25 giugno, organizzato dall'Associazione Nazionale delle Bonifiche di intesa con l'Università degli Studi di Firenze 2004 (n° 2 dipendenti).
- Corso: “*La nuova CUD ai dipendenti e assimilati*”, tenutosi a Padova il 20 febbraio, organizzato da INAZ Paghe (n° 2 dipendenti);
- Corso: “*Le collaborazioni in azienda: contrattualistica, previdenza, fisco*”,

tenutosi a Padova il 16 aprile, organizzato da INAZ Paghe (n° 2 dipendenti);

- Corso: “*Modello 770/04 – Guida alla compilazione*”, tenutosi a Padova il 16 giugno, organizzato da INAZ Paghe (n° 2 dipendenti);
- Corso: “*Privacy 2004*”, tenutosi a Vicenza il 21 ottobre, organizzato da INAZ Paghe (n° 2 dipendenti);
- Corso: “*Corso tecnico per chiusura 2004/ apertura 2005*”, tenutosi a Vicenza il 15 dicembre, organizzato da INAZ Paghe (n° 2 dipendenti);
- Corso di “*utilizzo del nuovo software Gis ‘Geo Acqua’ per la gestione delle reti in ambiente Autocad e Arcview*”, tenutosi presso la sede in 15 lezioni, organizzato dalla ditta Geographics di Ferrara (n° 6 dipendenti).

Si è inoltre partecipato ai seguenti seminari e convegni:

- Convegno “*I consorzi di bonifica nella multifunzionalità*”, tenutasi a Verona il 4 marzo in occasione della Fieragricola, organizzato dall’Unione Regionale delle bonifiche; ha partecipato la Giunta.
- Assemblea pubblica “*Il Piano regionale Cave*”, tenutasi a Castello di Godego la sera del 31 marzo; ha partecipato il Presidente.
- Incontro “*Governare il cambiamento, le scelte della Regione per l’agricoltura veneta*”, tenutosi a Legnaro il 26 aprile, organizzato dalla Regione Veneto; hanno partecipato il Capo Ufficio Segreteria e il membro di Giunta Sergio Carraro.
- Convegno nazionale “*La risorsa acqua tra esigenze e disponibilità. Quali le novità del 2004?*”, tenutosi a Roma il 12 maggio, organizzato dall’Associazione Nazionale delle Bonifiche; hanno partecipato il Presidente e il Direttore. Al convegno hanno tenuto una relazione tutte le Autorità di bacino nazionali, che hanno espresso generale apprezzamento per il ruolo svolto dai Consorzi di bonifica nella difesa del suolo; è emersa inoltre la necessità di prevedere dei nuovi serbatoi per una migliore regolazione delle acque.
- Convegno “*Piani di bacino e governo dei fiumi a cento anni dai testi unici n° 523 e 368*”, tenutosi a Venezia il 25 giugno, organizzato dall’Autorità di bacino dell’Alto Adriatico e dall’Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti; ha

partecipato il Direttore. Il convegno ha trattato l'evoluzione delle regole naturali e giuridiche che governano il fiume, le simulazioni del comportamento fisico del fiume e le competenze; anche in questa occasione è emersa la necessità di prevedere dei nuovi serbatoi per una migliore regolazione delle acque.

- Giornata di studio “*Iniziative avanzate nell’ambito del Servizio Idrico Integrato nella Regione Veneto*”, tenutosi a Mestre il 22 ottobre, organizzato dall’Associazione Idrotecnica Italiana; ha partecipato il Direttore.
- Tavola rotonda su “*le prospettive di sviluppo dell’area Astico Brenta*”, tenutasi a Breganze il 9 novembre, organizzato dalla Comunità Montana “dall’Astico al Brenta”; ha partecipato il Presidente.

Il Presidente e il Direttore hanno partecipato, insieme ad altri presidenti, amministratori e dirigenti dei Consorzi di bonifica del Triveneto, della Lombardia e dell’Emilia Romagna, ad un viaggio studio in Gran Bretagna. L’occasione è stata utile per conoscere le modalità di gestione delle acque in altre realtà europee e quindi per la conoscenza e lo scambio delle esperienze. In particolare si sono visitati: le “*Ouse washes*” nei dintorni di Cambridge (cassa di espansione con utilizzo ambientale), la sistemazione idraulica e ambientale operata sul fiume Gaywood, vicino a King’s Lynn, da parte di un locale Consorzio di bonifica, l’utilizzo turistico ivi effettuato presso laghetti artificiali, la sistemazione del fiume Wharfe nell’area di Buckden e del fiume Skerne nei pressi di Darlington (quest’ultimo, particolarmente significativo, ha ottenuto il finanziamento europeo nell’ambito del regolamento *Life ambiente*), alcune scale di risalita pesci lungo affluenti del fiume Tweed, al confine con la Scozia. Si è constatato lo sviluppo di una mentalità molto diversa dalla nostra nell’affrontare i problemi operativi della gestione fluviale, in parte dovuta alla diversa realtà climatica e territoriale e in parte anche all’innovatività di aver considerato centrale l’aspetto ambientale e di fruizione. In questo ne è derivato l’insegnamento forse maggiore: vagliare una potenzialità in più, legata all’esistenza del corso d’acqua e alla possibilità di renderlo godibile, di farlo diventare il centro di un ecosistema, senza per questo perdere la valenza idraulica. Altro aspetto da ricordare è come i progetti siano discussi con la popolazione, in modo da realizzare opere il più possibile condivise.

Presidente, Direttore e Capo Ufficio Esercizio e Manutenzione si sono inoltre recati, il

20-21 luglio, a visitare il Consorzio di bonifica della Capitanata, a Foggia. Si sono visionate alcune significative opere irrigue (serbatoi, torri piezometriche, centrali di pompaggio) e le particolari modalità di erogazione idrica in impianti a pioggia realizzati di recente.

Il Consiglio ed il personale del Consorzio si sono recati sabato 2 ottobre ad una visita al Consorzio di bonifica “Secondo Circondario” di Ferrara. Lungo il percorso si è visitata la realtà del Delta del Po, con le sue significative caratteristiche idrauliche. Nei pressi di Comacchio si è poi in particolare visionato l’impianto idrovoro di Valle Lepri, il più grande d’Europa in termini di portata d’acqua sollevata, con annesso centro di telecontrollo.

La visita è stata di interesse per valutare come in altri comprensori siano state affrontate le problematiche di difesa del suolo.

Il Consorzio, a seguito della stipula di apposite convenzioni con le Università di Padova e di Venezia, ha offerto la possibilità ad alcuni studenti di effettuare i seguenti *stage* di formazione:

- dal 1 dicembre 2003 al 3 marzo 2004 dello studente Luca Iacobellis, del Corso di Laurea in Scienze della Pianificazione Urbanistica e Territoriale dell’Università di Venezia;
- dal 15 giugno al 6 agosto 2004 dello studente Matteo Costa, del Corso di Laurea breve in Ingegneria dell’Università di Padova.

Il Consorzio ha inoltre ospitato presso la propria sede il tirocinante del Centro Studi Brenta, Massimiliano Rossi, fornendogli assistenza e la documentazione necessaria relativamente agli aspetti territoriali ed ambientali del comprensorio.

Convegni e pubblicazioni.

E’ stato pubblicato un libro sulla roggia Molina, che contiene un contributo sull’attività del Consorzio, dal titolo “*La roggia Molina nella attuale gestione del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta*” (⁷).

E’ stato pubblicato un libro, pubblicato dall’Accademia dei Lincei, dal titolo “La siccità

⁷ A firma del direttore, ing. U. Niceforo.

in Italia”, che contiene un contributo sulle problematiche idrauliche del bacino del Brenta, dal titolo: “*Problematiche delle riserve idriche degli acquiferi nella pianura del bacino Brenta*”⁽⁸⁾).

Si sono stampati gli atti del Convegno “*Adaquar le campagne: una storia scritta nel territorio*”, svoltosi il 23 novembre 2002 a Galliera Veneta. Il Convegno si è proposto di presentare uno studio di carattere storico recentemente svolto relativamente alla roggia Dolfina, uno dei principali canali con utilizzazione mista (bonifica, irrigazione, produzione di energia) del Consorzio. Con l’occasione si è trattato, più in generale, l’argomento dell’*adaquar le campagne*, tra fiume e territorio, tra storia ed attualità.

Si sono stampati gli atti della conferenza “*la Leptospirosi nel territorio del Pedemontano Brenta*”, svoltasi il 24 novembre 2003 a Cittadella. Tale conferenza si è proposta di fare il punto sull’attuazione del progetto finanziato dalla Regione Veneto con delibera di Giunta n° 3115 del 8 novembre 2002; esso, attraverso una metodologia scientifica, ha lo scopo di svolgere un monitoraggio del territorio a garanzia di una sempre maggiore attenzione alla salute della popolazione.

Si sono stampati gli atti del convegno “*Territorio e amministrazione delle acque*”, svoltosi il 22 aprile 2004 a Cittadella. Il Convegno si è proposto di commemorare il centenario dei Regi Decreti 368 e 523 sulle opere idrauliche e sulle bonifiche, facendo il bilancio di ciò che allora si volle e che nel secolo successivo non si fece, che oggi si potrebbe/dovrebbe fare. Oltre ad esaminare i vari campi di interesse, trattati da relatori esperti in diritto, pianificazione urbanistica, economia agraria, ingegneria idraulica, la manifestazione ha inteso essere concreta e propositiva, con l’esposizione di alcune possibilità per pervenire ad una gestione rispettosa delle esigenze delle popolazioni e dell’ambiente naturale. Il convegno, oltre ad avere la presenza di illustri relatori, ha fatto registrare l’eccezionale presenza del Presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, S.E. dr. Angelo Grieco, che ha assunto il ruolo di coordinatore dei lavori.

Si è inoltre organizzata la Conferenza “*Leptospirosi: atto finale*”, svoltasi a Cittadella il 20 settembre 2004. Tale conferenza si è proposta di relazionare sul progetto di prevenzione svolto in merito dal Consorzio, recentemente completato (vedasi apposito paragrafo).

Se ne sono poi prodotti gli atti ed è stato stampato un manuale divulgativo di prevenzione in due versioni: una per gli addetti ai lavori (medici e veterinari) ed una per la

⁸ A firma del direttore, ing. U. Niceforo, e dell’ing. A. Rusconi, segretario generale dell’Autorità di bacino dei fiumi Brenta-Bacchiglione, Piave, Livenza, Tagliamento, Isonzo.

popolazione (inviata tramite la testata “la bonifica veneta – pedemontano brenta” a tutti gli utenti del Consorzio).

Si è organizzato il convegno “*L’Uomo e l’Acqua: quale cooperazione internazionale*”, svoltosi il 16 ottobre 2004 a Cittadella. Vista la drammatica realtà per cui la mancanza di acqua a livello mondiale costa 5 milioni di vite all’anno, il Convegno si è posto l’obiettivo di aprire un dibattito per costruire, attorno al tema acqua, “cittadinanza attiva”, cioè cooperazione e solidarietà per una corretta distribuzione di un bene tanto prezioso. Il convegno è stato promosso dal Consorzio e dall’Associazione di cooperazione internazionale “Una Proposta diversa” che sostiene progetti di solidarietà per portare l’acqua in alcune delle realtà più povere del Sud del mondo.

Sono stati pubblicati gli esiti dei recenti censimenti svolti sulle risorgive del destra Brenta (“*Le risorgive: un patrimonio da salvare... se siamo ancora in tempo...*”).

Lo studio è stato presentato durante un convegno organizzato dal Consorzio dal titolo: “*Censimento delle antiche risorgive nell’area delle praterie del destra Brenta*”, che si è tenuto a Villa Tacchi di Gazzo Padovano il 23 novembre 2004. Nell’occasione sono state anche presentate delle proposte per tentare di arginare l’impoverimento idrico e ambientale.

Informazione.

Il Consorzio ha ricevuto numerose visite da parte di delegazioni di esperti e studiosi desiderosi di conoscere la realtà dell’Ente e le modalità di gestione operata dal Consorzio di Bonifica.

Si citano in particolare le seguenti visite: il Presidente e il Direttore dell’Unione Regionale Veneta Bonifiche, il 19 gennaio; il Presidente dell’Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, il 1 febbraio; gli ingegneri Luigi Fietta e Nicola Giardinelli, dirigenti regionali, il 3 maggio; alcuni funzionari del Genio Civile di Vicenza, il 13 ottobre.

Si citano inoltre le visite di numerose scolaresche, interessate in particolare al nodo idraulico di San Lazzaro a Bassano del Grappa ed ai principali impianti e manufatti consortili, sia di bonifica che di irrigazione.

Si sono svolte numerose riunioni, sia per illustrare l’attività del Consorzio, che per cercare delle soluzioni a problemi specifici di bonifica e irrigazione.

In particolare si citano alcuni interventi a convegni e conferenze:

- Convegno “*DM 185/2003: un nuovo strumento per l’uso razionale della risorsa*”

idrica”, organizzato dall’Ordine degli Ingegneri di Padova, intervento dal titolo: *“La gestione delle acque ad uso irriguo: prospettive dei Consorzi di bonifica”*, Padova, 22 gennaio, relatore il Presidente.

- Incontro pubblico *“Illustrazione dell’attività del Consorzio Pedemontano Brenta con l’esposizione del progetto per la riqualificazione ambientale del boio della roggia Tesinella”*, tenutosi a Grisignano di Zocco la sera del 27 febbraio; relatore il Capo Ufficio Esercizio e Manutenzione e il Presidente.
- Incontro *“Piano Regionale Attività Estrattive: osservazioni”*, organizzato dal Consorzio la sera del 23 marzo, relatore il Direttore con un intervento dal titolo *“impatti del recente passato sulle falde e proposte alla Regione”*, moderatore del dibattito il Presidente.
- Convegno *“Risorse idriche del territorio”*, organizzato dal Comune di Carmignano, dal Consorzio, dal Seta e dalla Cartiera di Carmignano, sabato 17 aprile, relatori il Presidente con un intervento dal titolo *“il ruolo del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta”* e il Direttore con un intervento dal titolo *“utilizzo della roggia Molina nel territorio”*.
- Incontro *“Problematiche e proposte riguardanti l’irrigazione e la bonifica della zona”*, organizzato dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Vicenza la sera dell’8 aprile, relatore il Presidente, con l’ausilio del personale tecnico.
- Conferenza *“La salvaguardia e la valorizzazione del sistema acqua”*, organizzato dal Lions Club la sera del 3 maggio, relatori il Presidente e il Direttore.
- Convegno *“La transumanza: ieri, oggi, domani”*, organizzato dalla Pro Loco di Bressanvido la sera di domenica 26 settembre, relatore il Presidente con una relazione dal titolo *“il territorio, la pianura, la montagna, l’acqua”*.
- Conferenza *“Acqua risorsa primaria – piccole e grandi responsabilità”*, organizzato dal Comune di Galliera Veneta, Assessorato per l’Ambiente, la sera del 5 novembre, relatori il Presidente e il Direttore.
- Conferenza *“il nuovo impianto pluvirriguo delle Vamporazze”*, organizzato dal Consorzio e dal Comune di Sandrigo, la sera del 24 novembre, relatori il Presidente e il Capo Ufficio Esercizio.

- Conferenza “*I nostri fiumi, la tutela ambientale, la difesa del territorio, l’irrigazione*”, organizzato dal gruppo consiliare “Veneto per le libertà” di Veggiano, la sera del 29 novembre, relatori il Presidente e il Direttore.

Con numerose amministrazioni comunali si sono tenuti appositi incontri per illustrare le attività del Consorzio e avviare alcune collaborazioni per la soluzione di problematiche idrauliche.

Si è collaborato con l’emittente “Bassano TV” nell’ambito di alcuni servizi televisivi sulla realtà della bonifica; sono stati prodotti servizi su attività consortili anche da altre emittenti.

Sulla stampa locale sono stati pubblicati ben 131 articoli sulle attività svolte dall’Ente (i più significativi sono riportati in appendice).

Si è proseguita la pubblicazione di un notiziario sull’attività del Consorzio, *Pedemontano Brenta*, inviato a tutti gli utenti nel mese di ottobre. Nel notiziario si è fornita una sintetica panoramica su quanto svolto dal Consorzio nel corso degli ultimi 5 anni; si sono inoltre fornite alcune notizie utili agli utenti, in particolare sulle modalità di svolgimento delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Si è partecipato alle seguenti iniziative con degli appositi *stand* espositivi dell’attività consortile e delle problematiche della risorsa idrica:

- Manifestazione “*Ottobre cittadellese*”, tenutasi a Cittadella dal 23 al 25 ottobre, in collaborazione con il Comune;
- Manifestazione “*Expo scuole 2004*”, tenutasi a Padova dall’11 al 13 novembre, in collaborazione con la Provincia.

Si è dato il patrocinio all’inaugurazione dell’Ippovia Carmignano di Brenta – Vigonza lungo il fiume Brenta, tenutasi sabato 17 aprile a Carmignano di Brenta.

Il Consorzio ha collaborato con il Gruppo Culturale di Iniziativa e Ricerca d’Ambiente

di Cittadella per lo svolgimento presso la sala consiliare consortile di quattro mostre, con l'esposizione di opere pittoriche su temi relativi alle acque e all'ambiente.

In occasione delle inaugurazioni di tali mostre (sabato 24 gennaio, domenica 7 marzo, domenica 2 maggio, 22-25 ottobre) sono stati proiettati i filmati sull'attività del Consorzio e si è fornita informazione sull'attività svolta dall'Ente.

Il Consorzio ha proseguito la campagna di educazione ambientale avviata negli anni precedenti, serie di iniziative in collaborazione con il mondo della scuola.

In particolare si sono svolte numerose giornate didattiche: esse sono consistite in mattinate di 4 ore alle quali hanno partecipato due gruppi classe per volta. Una parte del tempo è stato dedicato ad una illustrazione in aula dell'attività del Consorzio, una seconda parte a visite esterne ad opere ed impianti del Consorzio.

Infine è stato prodotto un CD dal titolo "*dall'ecosistema fosso alle bonifiche*", in collaborazione con tutti i Consorzi di bonifica della provincia di Padova.

Sito Internet.

E' stato interamente rinnovato il sito Internet del Consorzio raddoppiando le pagine del sito, aggiungendo nuove sezioni e dando al tutto una nuova impaginazione grafica.

Una nuova ampia sezione è stata dedicata alle concessioni del Demanio idrico, nella quale sono state inserite le modalità con cui vanno presentate le richieste ed i moduli per la presentazione delle stesse.

Nuove sezioni sono inoltre state dedicate alla spiegazione della cartelle e dei tributi, alle elezioni del nuovo consiglio dello scorso 5 dicembre (con pubblicazione dei risultati in tempo reale), alla modulistica per la presentazione delle richieste più comuni, alla diffusione dei dati idrometrici rilevati dal Consorzio nel comprensorio.

Si sono fornite periodiche notizie in merito all'andamento dei lavori e alle varie iniziative intraprese.

Il tutto ha contribuito a migliorare l'immagine del Consorzio nei confronti dell'utenza.

3. Risorse finanziarie.

Si riepilogano qui di seguito le risorse finanziarie riscosse nel 2004.

3.1. Contributi ordinari.

Vista l'abrogazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso" per le esattorie, a seguito di recenti disposizioni normative, alla data di presentazione della presente relazione non sono ancora disponibili i dati definitivi sulla contribuzione effettivamente riscossa. Si riportano quindi le previsioni tratte dal bilancio preventivo 2004.

- contributo di bonifica: € 4.074.000,00;
- contributo irriguo: € 3.233.789,00;
- contributi vari: € 100.482,00;
- contributo manutentorio regionale: € 243.685,00.

3.2. Contributi straordinari.

Sono stati acquisiti finanziamenti per la realizzazione delle opere descritte al paragrafo 2.2.. Tali finanziamenti sono stati emessi in relazione agli stati di avanzamento, in corso di esecuzione dei lavori.

Allegato:

Programma analitico degli interventi manutentori, Consuntivo 2004

Cittadella, li 1 febbraio 2005

IL DIRETTORE
- dr. ing. Umberto Niceforo -

CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA

*Estratto dalla
rassegna stampa
2004*

